

OASI DEL MERCOLEDÌ

3.2

Questa Oasi precede il giorno 11 ottobre! E' l'inizio del Concilio Vaticano II, cinquanta anni fa. Entriamo in sintonia con questo grande evento, vissuto dalla Chiesa, che il Papa ripropone, facendolo diventare giorno di inizio dell'Anno della fede. Riascoltiamo le antiche parole di Papa Giovanni ma anche quelle recenti di Benedetto, così che la preghiera abbia un respiro più ampio.



Nel nome del Padre ...

Il silenzio per permettere l'accesso allo Spirito

Cari figlioli, sento le vostre voci. La mia è una sola, ma riassume tutte le voci del mondo; e qui di fatto il mondo è rappresentato. Si direbbe che persino la luna si è affrettata stasera... Osservatela in alto, a guardare questo spettacolo... Noi chiudiamo una grande giornata di pace... Sì, di pace: «Gloria a Dio, e pace agli uomini di buona volontà». Se domandassi, se potessi chiedere ora a ciascuno: voi da che parte venite? I figli di Roma, che sono qui specialmente rappresentati, risponderebbero: ah, noi siamo i figli più vicini, e voi siete il nostro vescovo. Ebbene, figlioli di Roma, voi sentite veramente di rappresentare la 'Roma caput mundi', la capitale del mondo, così come per disegno della Provvidenza è stata chiamata ad essere attraverso i secoli.

La mia persona conta niente: è un fratello che parla a voi, un fratello divenuto padre per volontà di Nostro Signore... Continuiamo dunque a volerci bene, a volerci bene così; guardandoci così nell'incontro: cogliere quello che ci unisce, lasciar da parte, se c'è, qualche cosa che ci può tenere un po' in difficoltà... Tornando a casa, troverete i bambini. Date loro una carezza e dite: «Questa è la carezza del Papa». Troverete forse qualche lacrima da asciugare. Abbiate per chi soffre una parola di conforto. Sappiano gli afflitti che il Papa è con i suoi figli specie nelle ore della mestizia e dell'amarezza... E poi tutti insieme ci animiamo: cantando, sospirando, piangendo, ma sempre pieni di fiducia nel Cristo che ci aiuta e che ci ascolta, continuiamo a riprendere il nostro cammino. Addio, figlioli. Alla benedizione aggiungo l'augurio della buona notte.

Giovanni XXIII, Ai pellegrini in piazza san Pietro la sera dell'inizio del Concilio

«Anch'io sono venuto qui pellegrino per affidare alla Madre di Dio due importanti iniziative ecclesiali: l'Anno della fede, che avrà inizio tra una settimana, e l'Assemblea generale ordinaria del Sinodo dei Vescovi, da me convocata nel mese di ottobre sul tema *La nuova evangelizzazione per la trasmissione della fede cristiana*», ha spiegato il Pontefice nell'omelia della Messa celebrata nella piazza antistante il santuario marchigiano di Loreto.

Credo Niceno-Costantinopolitano

(pregare e guardare con calma le parole!!)

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, Creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili.

Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli:

Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, generato, non creato della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create.

Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo.

Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto.

Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre.

E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine.

Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio.

Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti.

Credo la Chiesa, una santa cattolica e apostolica.

Professo un solo Battesimo per il perdono dei peccati.

Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.

L'intercessione di san Francesco, patrono di Italia

O Signore, fa' di me uno strumento della tua pace:

dove è odio, fa' che io porti amore;

dove è offesa ch'io porti il perdono;

dove è discordia, ch'io porti unione;

dove è dubbio, ch'io porti la fede;

dove è errore, ch'io porti la verità;

dove è disperazione, ch'io porti la speranza;

dove è tristezza, ch'io porti la gioia;

dove sono le tenebre, ch'io porti la luce.

O Maestro, fa' che io non cerchi tanto:

ad essere consolato, quanto a consolare;

ad essere compreso, quanto a comprendere;

ad essere amato, quanto ad amare.